

pio il trattamento dei salari come proporzione del prodotto totale¹⁴¹ – e un’ottima conoscenza della sua corrispondenza fino a quel momento pubblicata.

4.2. *Recensioni per la «Rivista di storia economica»*

Dopo i tre articoli di cui abbiamo appena parlato, negli anni 1939 e 1942 Mario Lamberti pubblicò sulla «Rivista di storia economica» diverse recensioni, che in un caso assunsero la forma di breve saggio (*Intorno al metodo di scrivere storie dei fatti economici*) e in un altro di recensione di una serie di volumi di argomento omogeneo (*Teorie dei cicli e problemi di metodo*). Almeno un’altra recensione (al volume di Gino Arias *Corso di economia politica corporativa*, del 1937), a cui le lettere a Einaudi suggeriscono che Mario Lamberti abbia lavorato fra la primavera del 1937 e l’estate del 1939, non fu pubblicata, ma una versione dattiloscritta, è stata conservata fra le carte di Luigi Einaudi.¹⁴²

La prima di queste recensioni¹⁴³ considera cinque lavori in cui vengono discussi temi relativi al ciclo economico. Mario Lamberti entra nel dettaglio della trattazione di alcuni punti analitici (in particolare autofinanziamento delle imprese, risparmio, investimento e risparmio forzato), traccia un breve profilo delle distinzioni che separano i principali rappresentanti (Keynes e Robertson) di quella che era stata chiamata *scuola di Cambridge*, sottolinea le potenzialità della scuola classica e le convergenze fra le teorie marxiste e alcune moderne teorie del ciclo economico. Ma l’elemento che accomuna le cinque note è di carattere metodologico: Mario Lamberti sottolinea con forza (anche contro Cabiati, Hawtrey e Kahn) l’opportunità di studiare la teoria del ciclo senza perdere di vista le teorie elaborate nel passato e mantenendo un approccio comparativo che pur nella critica che ciascun autore può esercitare nei confronti delle teorie concorrenti faccia sì che di queste non si manchi di cogliere *interesse e utilità*. Questa convinzione deriva in Mario Lamberti da due fondamenti. Da un lato egli ritiene che una tale «tendenza metodologica [...]» debba riuscire – in alcuni casi almeno – estremamente fertile nell’ambito di una scienza [...] astratta nella forma ma “morale” e storica nel conte-

¹⁴¹ M. LAMBERTI, *Il contenuto essenziale* cit., p. 191.

¹⁴² È opportuno ricordare che nel corso del 1938 Mario Lamberti assunse la responsabilità di controllare la traduzione, sollecitata da Luigi Einaudi, di un volume di W. ROPKE, *Crises and cycles*, che doveva essere pubblicato dalla casa editrice Einaudi, e che nel 1939 accettò la proposta di Luigi Einaudi di curare la pubblicazione di un’edizione critica e completa delle opere di Francesco Ferrara. Nessuna delle due opere ci risulta sia stata effettivamente pubblicata.

¹⁴³ M. LAMBERTI, *Teorie dei cicli e problemi di metodo*, «Rivista di storia economica», IV, 1939, pp. 219-228.